



Presentazione progetti esecutivi dell'offerta territoriale di Istruzione e Formazione professionale-Percorsi nella Formazione Professionale (l. R. n. 5/2011) Biennio 2011-2013.

INDICAZIONI DI CARATTE GENERALE PER LA PROGETTAZIONE

Le indicazioni che seguono sintetizzano le esperienze della Formazione Professionale della Provincia di Bologna, che si sono confermate negli anni come elementi indispensabili per la garanzia del successo formativo del singolo allievo, e che possono trovare collocazione organica nel più vasto e nuovo Sistema Regionale di Istruzione e Formazione.

Progettazione e servizi previsti

Nella articolazione progettuale /programmazione didattica sono previsti per ogni classe la erogazione dei seguenti servizi:

- accoglienza
- insegnamento della lingua italiana (L2)/recupero linguistico
- valutazione delle competenze in ingresso, in itinere e finali, riconoscimento dei crediti
- azioni specifiche di recupero, supporto e approfondimento, predisposizione e realizzazione di percorsi formativi personalizzati,
- azioni di accompagnamento per allievi in uscita dai percorsi che intendono rientrare nella scuola (valorizzando i crediti maturati con il conseguimento della Qualifica Professionale come da OM 87/04)
- sostegno agli allievi disabili
- orientamento e riorientamento in itinere

Tutor

E' fondamentale la presenza attiva del Tutor (mediamente l'impegno ottimale previsto per questa figura professionale è stimato in almeno il 40% della durata del percorso di ogni classe). Questa figura, (per la quale l'Amministrazione provinciale ha previsto e organizzato specifici momenti di formazione al ruolo e di aggiornamento professionale) nell'esperienza provinciale, è punto di riferimento e di raccordo per i giovani, le famiglie,

gli insegnanti; segue ogni allievo, dall'accoglienza all'accompagnamento al lavoro, è il referente per la progettazione di percorsi personalizzati.

Sostegno alla frequenza dei giovani disabili

In ogni gruppo-classe saranno inseriti gli allievi disabili segnalati dal Gruppo Inter-USL e comunicati all'Ente dall'Amministrazione Provinciale, secondo le modalità previste dal vigente "Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013" (L. 104/92). Per ogni allievo sarà prevista l'attività di sostegno con l'obiettivo di garantire, in collaborazione con il Tutor e il Consiglio di Classe, una programmazione didattica (anche individualizzata e comunque integrata con la programmazione della classe) che risponda alle caratteristiche dell'allievo. Per ogni allievo inserito andrà istituito il Gruppo Operativo (art.12 del suddetto Accordo) ed elaborato il Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato. La relativa documentazione, sottoscritta dai componenti del Gruppo operativo, dovrà fare riferimento agli allegati 4 e 5 previsti dall'Accordo e andrà conservata agli atti. A supporto della progettazione si rimanda al documento "Strumenti e procedure per l'integrazione formativa degli strumenti" disponibile sul sito www.provincia.bologna.it/scuola. L'Ente è inoltre tenuto a istituire il Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica (GLIS), così come previsto all'art. 13 dell'*Accordo di programma provinciale* che ha "il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione" predisposte dall'offerta formativa dell'Ente.

Rapporti con le famiglie

Ciascun Ente, secondo l'esperienza maturata in questi anni, stabilirà un calendario di incontri rivolti alle famiglie (di norma due per ogni anno: all'inizio per la presentazione dell'attività e al termine per la consegna delle valutazioni) per valorizzare e coinvolgere le famiglie nei momenti determinanti del processo educativo degli allievi (accoglienza, orientamento, definizione del patto formativo, programmazione di iniziative ecc). La convocazione ed i verbali degli incontri unitamente al foglio delle presenze dei partecipanti dovranno essere conservati agli atti.

I Docenti dovranno inoltre essere disponibili secondo modalità concordate con le famiglie ad incontri individuali programmati per rispondere ad ulteriori esigenze che possano emergere.

Collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative

Attraverso periodici incontri di programmazione comune, docenti, tutor e coordinatori della classe condividono le responsabilità educative e didattiche, armonizzano le scelte metodologiche generali e lavorano in un approccio interdisciplinare, garantendo la collegialità didattica e valutativa. La relativa documentazione, sottoscritta dai componenti del team formativo e conservata agli atti, dovrà comprendere: la programmazione di dettaglio, i patti formativi, i progetti personalizzati/individualizzati e i verbali degli incontri.

I docenti, ed in particolare i docenti esterni (esperti ecc.), devono prevedere, nell'ambito della propria attività didattica, lo spazio necessario da dedicare alle riunioni di

programmazione, preparazione del materiale, documentazione, aggiornamento e formazione/auto-formazione, monitoraggio e valutazione delle attività didattiche.

Consigli di classe

Di norma vanno calendarizzati tre incontri del Consiglio di Classe per ciascun anno formativo; il verbale ed il foglio di presenze dei partecipanti dovranno essere conservati agli atti.

Passaggi dal sistema formativo al sistema scolastico

In occasione del primo incontro con i genitori per la presentazione del Centro di formazione, delle figure coinvolte nel processo formativo e delle caratteristiche didattiche e organizzative del percorso, andrà prefigurata anche la possibilità di usufruire di un servizio strutturato di accompagnamento al rientro nel sistema di istruzione, per gli allievi qualificati, valorizzando i crediti maturati con il conseguimento della qualifica regionale/nazionale .

Supervisione psico-pedagogica

Questo strumento si è diffuso nel tempo- anche su impulso dell'Amministrazione Provinciale- in quasi tutti gli Enti di formazione; si connota come spazio comune di riflessione su differenti livelli di complessità relativi all'esperienza educativa e quindi come supporto formativo alla comunità degli operatori, è volta a promuoverne la capacità critica progettuale, e ad arricchirne il patrimonio di conoscenze e di strumenti cognitivi e relazionali. Oltre agli incontri periodici interni all'Ente di Formazione possono essere previsti incontri di presentazione degli esiti delle esperienze maturate e finalizzate alla diffusione delle buone prassi (aperti anche ai formatori degli altri Enti e delle scuole del sistema IeFP). L'Amministrazione Provinciale fornirà al sistema di Istruzione e Formazione Professionale un coordinamento generale delle iniziative, finalizzato alla diffusione delle esperienze, al confronto tra operatori ed esperti.

Rapporto con la rete dei Servizi Territoriali

Su questo tema si rimanda alle "Linee di indirizzo provinciali per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa", 2009, (di cui si prevede un aggiornamento nell'autunno 2011) che rappresentano una sintesi condivisa del lavoro congiunto di Istituzioni e Servizi Territoriali, Scuole ed Enti di formazione, finalizzato a contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e formativa (frequenze saltuarie, basso rendimento, abbandono, insuccesso, bocciature, pluriripetENZE). Le linee di indirizzo forniscono utili indicazioni per affrontare situazioni di complessità sociali ed educative, condividere e sviluppare strategie di intervento, progettare azioni integrate con i servizi del territorio.

Le "Linee di indirizzo provinciali per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa" e il Quadro Provinciale dei Referenti sono scaricabili all'indirizzo: www.provincia.bologna/scuola (contrasto alla dispersione).